

# OVER 230

## *LA LUNGA MARCIA DEL REINING, DOVE LO SPORT DIVENTA LEGGENDA*

Ancora con gli occhi (assonnati, per la verità) pieni dello spettacolo della NRBC USA, faccio assieme a voi una breve riflessione. Quando in un GO round trovi **42** (quarantadue) punteggi sopra il 220, punteggio che a sua volta non garantisce l'entry nella Finale L4, forse vale la pena di ragionarne un attimo.

C'è stato per me un periodo, attorno a quel fatidico 2008 che fu teatro dell'italica medaglia d'Oro, in cui il Reining del vecchio Continente e quello Americano mi son sembrati quasi collidere e diventare simili nel livello quantomeno espresso ai vertici. Un pò a mezza bocca mi avventuravo a dire che - forse - in fondo i giudici Nrha sembravano quasi calmierare i punteggi espressi di qua dall'oceano, per riservare più roboanti Over 230 ai soli piloti a stelle e strisce. Venne poi anche la splendida vittoria della bionda Kelly al derby di Okla con un prodotto tutto italiano (232 e il catino dell'arena in standing ovation) a suffragare l'ipotesi.

Con la medesima prudenza, mi sembra che ora stiamo vivendo un periodo diverso o con una inversione di tendenza. Mi spiego meglio.

Il nostro vertice continua ad esprimere un Reining moderno, profondo e di altissimo livello. Va però forse allargandosi la forbice dei valori medi. Forse la contemporaneità delle due finalissime del Futurity UE e della Finale NRBC mi hanno colpito più di altre volte l'occhio.

anche se va premesso che sono ben consapevole che il nostro futurity era riservato ai soli cavalli d 4 anni (!).

Tuttavia, dopo aver visto la finale di Kreuth con la maiuscola prova di Morey Fisk a ripetere sè stesso per due anni consecutivi e a corollario, diverse gare di innegabile valore, ho aperto come tanti lo Streaming dal Texas aspettando pazientemente le ore piccole.

E ho visto. Uno splendido Reining, sin dalle fasi mediane e fino ad arrivare a un rosario consecutivo di Entry tutti da cardioplama con spin, cerchi e stop finali quasi tutti da brivido. **220** era la norma, con punte che come abbiamo visto si non spinte ben più in là fino al 231 di Boechat che fra l'altro, non è certo il punteggio più alto espresso in questi anni, dove la NRBC è volata ben più in alto toccando le vette più alte mai raggiunte in uno Show di Reining con il 236.5 di Fappani (jn run off, per la verità) e il più recente 236 di Flarida, l'anno scorso.

Mi si può dire che l'arena di Katy, in Texas, è spesso teatro di punteggi roboanti. E che magari a Oklahoma, sede più sobria e ortodossa, non si ripetono così in serie.

Ma lo Show dell'altra notte mi porta comunque a pensare una cosa.

A livelli alti e nonostante la crisi , chi può, anche qui sa dotarsi dei mezzi giusti,, così come del giusto Trainer. Ma nei numeri medi espressi, ancora tanta strada è da fare, perchè unendo gli sforzi davvero ammirevoli di Italia, Germania, Austria e Belgio (le magnifiche quattro del Reining UE) si rimane ancora abbastanza distanti , a mio avviso, dal Reining espresso in media (lo sottolineo, in media) questi ultimissimi anni dai colleghi a stelle e strisce.

Che non vuol dire affatto che di qua dall'oceano non ci siano grandi mani. Anzi, più volte ho personalmente lodato il talento puro, l'estro tutto italiano degli addestratori nostrani che sanno plasmare la materia anche oltre le concrete e reali possibilità date dalle doti atletiche del partner equino.

Allora la differenza, ancora una volta, è magari data dai numeri. Un'industria, in America. Un Club d'Elite, ancora, qui in Europa.

Che ci fa comunque divertire e ci unisce tutti alla corte dei Templi massimi del Reining Europeo (Kreuth e Manerbio) per goderci spettacoli a volte di grande livello, come l'ultimo Futurity italiano dove la finalissima è stata forse la più bella degli ultimi 10 anni.

Lo dico con indiscutibile orgoglio tutto europeo, di chi è consapevole che abbiamo preso uno sport per noi misterioso fino a poche decadi fa, facendone in poco tempo tesoro fino a competere armi alla pari nelle arene di tutto il mondo. E in effetti, non si capisce l'ostinazione con cui il Comitato Olimpico Internazionale continua a tenere fuori il Reining , rispetto ad altre discipline che non si capisce come abbiano avuto l'onore dei cinque cerchi Olimpici. Ma tant'è. Con pazienza, aspettiamo.

Nel gioco del pendolo, in cui le distanze si avvicinano e si allontanano, secondo una cadenza e una logica che non sempre è quella che vorremmo, mi è sembrato che l'altra sera l'America...stavolta, fosse un pò più lontana. L'Nrbc ha battuto un colpo, attendiamo la nostra risposta già dal derby di maggio.

